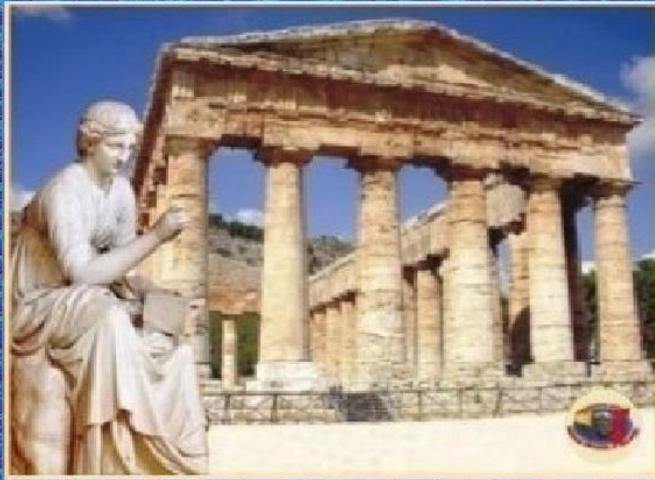


AL TEMPIO DEI POETI



ANTOLOGIA 8° SIMPOSIO DEI POETI MUSEO MIRABILE DI MARSALA a cura di Salvatore Mirabile



**Titolo: AL TEMPIO DEI POETI
(Antologia 8° Simposio dei Poeti al Museo Mirabile di
Marsala).**

A cura di: **Salvatore Mirabile**

Copyright © **2020**

Edizioni **Museo Mirabile di Marsala**

ISBN: 978-88-85432-35-2

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

È vietata, se non espressamente autorizzata, la riproduzione in ogni modo e forma, comprese le fotocopie, la scansione e la memorizzazione elettronica. Ogni violazione sarà perseguibile nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.

PREFAZIONE
ALL' ANTOLOGIA POETICA
DELL' OTTAVO SIMPOSIO
“AL TEMPIO DEI POETI”
Marsala, li 13 Settembre 2020
AVV. ROSSELLA MIRABILE



In qualità di Presidente dell'Associazione Culturale “Museo Mirabile delle tradizioni e arti contadine” di Marsala, ho il piacere di dare il benvenuto all'Ottavo Simposio “Al Tempio dei Poeti”. Quest'anno la manifestazione si terrà presso una cornice esclusiva, l'Ex Convento del Carmine di Marsala, già sede dell'Ente Mostra di Pittura, che sento il dovere sentitamente di ringraziare.

A tal proposito, degna di rilievo è la circostanza per cui, dopo ben sette edizioni durante le quali la sede museale da me presieduta ha fatto da cornice alla kermesse, divenuta un punto di riferimento per riscoprire autori e interpreti del paese e oltre, venga ospitata in uno dei luoghi simbolo dell'area culturale lilybetana, già Sede di Rappresentanza del Comune di Marsala.

Anche per questa ottava edizione, il Simposio si conferma quale manifestazione in cui i Poeti partecipanti, che ringrazio, sentono il bisogno di comunicare il loro io in una “riunione conviviale”.

Del resto, il termine “Simposio” è noto anche col termine “Convivio” e risale ai tempi di Platone. Simposio è stare insieme, banchetto, convivio, una forma di socialità conosciuta sin dall’Antica Grecia.

Promuovere la cultura e favorire la riscoperta dell’identità dei Poeti: sono questi i due obiettivi che da anni l’Associazione Museo Mirabile ha voluto perseguire, organizzando, anche per questo 2020, l’ottava edizione del simposio dal titolo “Al Tempio dei Poeti”.

Il 2020 passerà senz’altro alla storia a causa della terribile epidemia mondiale da Covid-19 che ha messo in crisi, tra i tanti settori, anche le manifestazioni culturali ad ogni livello. Nell’attesa del miglioramento delle condizioni epidemiologiche, l’associazione Museo Mirabile nei mesi che ci precedono ha lavorato incessantemente al fine di realizzare questa nuova edizione della kermesse poetica, il cui svolgimento avverrà totalmente nell’osservanza delle regole anti-covid e delle misure di contenimento/contrasto.

Il Lockdown recente ha congelato diverse rievocazioni storiche, mostre e concerti. La pandemia ha messo a rischio, tra le tante cose, anche la cultura.

L’epidemia, oltre a condizionare il nostro modo di vivere, abitudini e certezze, ha danneggiato su più fronti l’economia italiana. Una situazione inedita, un passaggio ulteriore in una società post-industriale che, rispetto a quelle precedenti, non ha un modello teorico e vive un forte disorientamento.

L'Associazione Museo Mirabile avverte come impellente necessità l'importanza di ribadire quanto, e ancora di più in questo momento, la Cultura rappresenti per l'Italia un asset strategico su cui far leva. Ci riferiamo, anche, alla capacità di tenere unite le persone, dar vita al dialogo e generare valore per le comunità concorrendo, in via privilegiata, alla costruzione di democrazia e coesione sociale. Lo stiamo sperimentando in queste ore: la vita culturale del nostro Paese è in gran fermento, anche attraverso forme inedite. La sospensione di eventi e spettacoli e la chiusura di musei, cinema e teatri imposte dal Governo per contenere la diffusione del virus, hanno spostato sulle piattaforme multimediali l'attività di tali realtà consentendo alla creatività di trovare nuove, temporanee forme di espressione e divulgazione in attesa dell'auspicata fine della pandemia. Gli appelli sui social, l'organizzazione di flash mob con musica da finestre e balconi in diversi centri d'Italia o di maratone solidali all'insegna della cultura, hanno rappresentato la spontanea risposta dei cittadini che, dalle proprie case, hanno voluto ad ogni modo far sentire la propria voce; un incoraggiante riscontro di unione e vicinanza da parte degli italiani ma anche una risposta culturale capace di generare fiducia, senso di comunità, speranza, di immaginare scenari inediti pur in una situazione storica di forte criticità.

Tornare ai valori di base di collettività e di comunità, che sembrano oggi aver acquisito nuovo vigore e forza, costituisce un punto focale per la nostra ripartenza, per guardare al futuro con ottimismo; quello che sta accadendo non lascerà solo un'impronta nella storia, ma anche nella

nostra capacità di reagire, restando uniti, in un'ottica di sostenibilità sociale per il bene del Paese.

Pur di fronte ad una risposta ampia e creativa da parte del settore culturale, non possiamo esimerci dal constatare la diffusa preoccupazione per tutta la filiera delle imprese culturali che stanno risentendo, in maniera drammatica, della crisi conseguente alla diffusione del contagio.

L'intera filiera delle imprese culturali (spettacoli, musei, mostre monumenti, aree archeologiche, teatri e spazi culturali ed espositivi, parchi e giardini storici, ecc.) oggi sta vivendo una fase di criticità senza precedenti, con il serio rischio che molte realtà non saranno in grado di riprendere le proprie attività.

In questo senso, il Ministro Franceschini si è adoperato affinché nel decreto Cura Italia venissero previste una serie di misure urgenti per i lavoratori e le imprese del settore del turismo e della cultura. Un primo aiuto nel momento di maggiore difficoltà a cui dovranno seguire, alla ripresa, politiche e azioni per il rilancio di questo settore fragile ma fondamentale per lo sviluppo e l'immagine nel mondo del nostro Paese.

In questo scenario, l'Associazione Culturale Museo Mirabile, oggi più di ieri, con il suo operato ha l'obiettivo di avvicinare i cittadini e promuovere l'accesso alla cultura. Un impegno significativo, dunque, per noi motivo di orgoglio – nonché un segnale importante di immediata risposta nei confronti di una pubblica emergenza. La nostra Associazione, invita tutti a fare tesoro di tale spinta propulsiva di rinascita; auspichiamo, pertanto, che quella messa in campo in un momento così critico per il nostro

Paese possa diventare un modello applicabile anche in futuro.

Sarà particolarmente importante, terminata la crisi, continuare a fare squadra, in particolare nei confronti del comparto culturale che, oggi più che mai, ha bisogno di tutte le forze in campo per dar seguito a questo rinnovato entusiasmo venuto dal basso e in grado di costituire una solida base su cui non solo costruire il rilancio economico e sociale del Paese, ma anche modificarne la narrazione mostrando al mondo la propria capacità di reazione.

Questa ottava edizione ricade in occasione di un'importante ricorrenza: il Ventennale d'attività del Museo Mirabile, inaugurato il 1° luglio del 2000.

Com'è noto Il museo raccoglie oggetti che testimoniano le arti e le tradizioni popolari tra la fine del XIX secolo e la prima metà del XX, documentando la vita quotidiana, il lavoro e la religiosità popolare nel periodo precedente all'industrializzazione. Le collezioni esposte sono frutto delle continue ricerche e raccolte ad opera del fondatore, Totò Mirabile, a seguito del terribile terremoto del '68, momento in cui la distruzione avrebbe potuto riguardare anche la perdita di un mondo, anche se recente, destinato a scomparire. Totò Mirabile, nel trasformare la forza distruttiva del terremoto in una spinta carica di vitalità, attraverso il Museo da lui fondato ha conservato, come in un immenso fermo immagine, il passato per restituirlo alle generazioni future e serbarne perpetua memoria. Negli anni le collezioni sono state arricchite da numerose acquisizioni e donazioni, e sono state collocate nell'attuale sede di contrada Fossarunza n. 198, a Marsala. Il Museo ha ospitato,

inoltre, nei primi vent'anni d'attività diverse mostre tematiche su arti e tradizioni popolari siciliane, nonché mostre di arte contemporanea di autori le cui opere sono realizzate con metodi e materiali riconducibili alla tradizione.

Il percorso museale, che si snoda su quattro livelli (l'antica casa del contadino, il magazzino, il ciclo della vita, gli antichi mestieri) ha ispirato giovani studenti e ricercatori universitari, divenendo in tal senso un punto di riferimento e fonte didattica del nostro passato.

Completano l'esposizione museale tantissimi oggetti della tradizione, raggruppati per settori tematici: l'abbigliamento, mezzi di trasporto, le cerimonie, la religiosità popolare, le feste di piazza e gli strumenti musicali tradizionali, oggetti frutto di un'intensa attività di ricerca, e inoltre testimonianze a stampa, manoscritte e iconografiche che rappresentano oggi una documentazione unica del patrimonio etnografico siciliano.

La programmazione di diverse manifestazioni culturali, tra cui l'odierno Simposio dei Poeti, e la creazione di una Biblioteca fruibile ai soci e non, confermano l'intensa attività culturale da vent'anni promossa dal Museo Mirabile.

La manifestazione sarà presentata da che ringrazio e ringrazio altresì Mario Liberto per i suoi interventi musicali. Anche per questa ottava edizione i componimenti, tanto in lingua quanto in vernacolo, di tutti i poeti partecipanti, sono riuniti, quasi come a voler trasmettere la loro un'unica voce, nell'antologia che segue.

In conclusione, non mi resta che rammentare il significato

numerologico di questa ottava edizione: il numero otto è universalmente considerato il numero dell'equilibrio cosmico. Il numero otto è considerato sacro dai tempi più remoti: esso rappresenta la quantità innumerevole, immensa quantunque non indefinibile. Ruotato di 90 gradi, l'otto diventa il simbolo dell'infinito ∞ . Anche nel Nuovo Testamento, dopo i sei giorni della creazione e dopo il settimo, l'ottavo annuncia l'eternità, la resurrezione di Cristo e quella dell'uomo.

Con l'augurio, dunque, che dopo il difficile periodo trascorso l'umanità possa davvero vivere una nuova "resurrezione", vi invito alla lettura di tutte le pregevoli poesie che seguono.

Il presidente
Ass. Cult. Museo Mirabile di Marsala
Avv. Rossella Mirabile

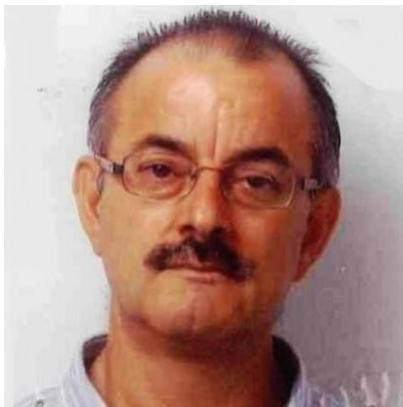
DIRETTIVO MUSEO MIRABILE

	
<p>Presidente Avv. Rossella Mirabile</p>	<p>Vicepresidente Dott.ssa Paola Mirabile</p>
	
<p>Segretaria Tesoriera Ins. Enza Mistretta</p>	<p>Fondatore e Direttore Rag. Salvatore Mirabile</p>

*Oh Voi che criticate l'opre nostre,
fatene di più belle... a spese vostre.
(Anonimo del XIX Secolo)*

POETI PARTECIPANTI

1 ABBATE ANGELO



BIOGRAFIA

Angelo Abbate nasce a Bagheria il 24/10/58. A 23 anni consegue la laurea in Scienze Politiche a Palermo. Si arruola nelle Capitanerie prima quale Ufficiale di complemento, poi quale Ufficiale in servizio permanente effettivo. Tra gli incarichi ricoperti quello di Comandante del porto di Marsala e Comandante in 2^a delle Capitanerie di Porto di Trapani e Palermo. Insignito nel 2012 di medaglia mauriziana per 10 lustri di carriera militare nominato Cavaliere della Repubblica nel 2014 con decreti del Presidente della Repubblica. Dotato di vena poetica sin dalla giovinezza ancora vivi i ricordi delle poesie lette in classe. Motivi ispiratori l'amore e il dolore. Si sta dedicando a tempo pieno alla poesia da quando ha lasciato il servizio dal 1° gennaio 2016 sia con produzione propria sia partecipando a incontri, raduni e concorsi nell'ambito dei quali ha ottenuto numerosi riconoscimenti letterari

classificandosi ai primi posti ai numerosissimi premi. Ha pubblicato la silloge di poesia “Nel buio ricami di luce “. Le sue opere risultano pubblicate in numerosissime antologie. E’ stato insignito del Premio Liola’ per la letteratura da parte dell’Accademia di Sicilia e del Premio Gaia per la poesia dall’ISSPE (Istituto Superiore Studi Economici e Giuridici). Fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano del Museo Mirabile di Marsala ed è Accademica Ordinaria dell’Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II.

QUESTA PRIMAVERA CONTA I MORTI

Scorrono lente le ore nella ragnatela dell'attesa.

Alla solita ora incollati allo schermo

sale la febbre della paura

mentre corre nei parchi l'indolenza.

La falce del nemico scintilla

invisibile miete nel campo

e nasconde il volto la morte.

Nel suo giorno di festa, la primavera

è mesta, il sole non ride

non occhieggia sui germogli

stagnano nell'aria nuvole di pietra.

Nella gelida rubrica si contano i morti

non sono solo un numero i morti

ma letti di fiumi che prosciugano

fari che non lampeggiano di luce

piccoli pianeti che si sgretolano

non spogliamo la dignità al dolore

“patologia pregressa” non lenisce

ma cosparge di sale la ferita.

Il dolore tesse il silenzio

inonda il vuoto dentro

risuona di scherno il frastuono

e il vacuo stridore dei canti

disperde al vento i sussurri

che dalle labbra invocano una prece

mentre tremula nel buio la speranza

che indomita corre contro il tempo

per stringere le lacrime

allo smarrimento muto di un pianto.

2 BONASERA GINA



BIOGRAFIA

Gina Bonasera, artista marsalese, laureata in Lettere Classiche, si dedica all'insegnamento con passione ed entusiasmo e a partire dagli anni '80, alla pittura e alla poesia. Frequenta gli ambienti artistici della propria città e lo studio del M° Vito Linares, quindi espone in Italia e all'estero presso prestigiose Gallerie e Luoghi d'arte tra cui: Quirinale, Fondazioni, Musei, Pal. Ariston – Sanremo - Rovereto, Forlì, Padova, Cannes. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private. Intensifica la sua presenza poetica in Manifestazioni regionali e nazionali. Suoi scritti in lingua italiana e dialettale sono riscontrabili in Antologie qualificate. Vasta la produzione e le segnalazioni di merito di Haiku e Gogyoshka. E' iscritta alla FUIS. E' nel Catalogo Poeti e Scrittori del Museo Mirabile di Marsala. Fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano del Museo Mirabile di Marsala ed è Accademica Ordinaria dell'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II.

OZIO

Un giorno come un altro,
dubbi e speranze
nell'inafferrabile buio della notte.
Tolgo i sigilli al mio cuore stanco,
ne apro le porte.
Rintocchi di arcane parole
nei muti silenzi, mentre il sole
ricama nuove lettere
Che cerco?
D'un tratto la tua fresca risata
si confonde col rumore dell'acqua.
Zampilla una fontana.
Eco di tracce, di introvabili tracce
di un amore lontano, troppo lontano,
perso nel lungo viaggio del tempo.
Eco di introvabili ricordi, lune piene,
stelle cadenti, canti di grilli.
Eco di albe e tramonti, affetti, attimi,
sorrisi, canzoni del cuore, istanti.
Gli odori di un tempo.
Poi, la nebbia.
La solitudine compagna di vita
riempie i vuoti dell'anima.
Scorre lento un ruscello.
In punta di piedi ritorno al mio ozio.
Sull'infinita lavagna dello spazio, scrivo

3 CASELLA MARIA



BIOGRAFIA

Maria Casella è nata il 5 Aprile 1950 a Catania dove ha conseguito la laurea in Lettere. Ha esordito nel campo dell'insegnamento come docente di scuola materna per poi passare alla scuola elementare e quindi espletare gli ultimi anni di servizio presso l'Istituto tecnico commerciale « G. Garibaldi » di Marsala, maturando anche l'esperienza di Preside incaricato nell'anno scolastico 2005/06. Da docente ha avuto modo di approfondire i suoi studi e di assumere incarichi che le hanno fatto acquisire competenze relazionali e organizzative a sostegno della comunità scolastica e della società. Dal 1 Settembre 2015, dopo circa quaranta anni di ininterrotto servizio, è in pensione, potendosi così dedicare alla famiglia ed in particolare alle tre nipotine, ma anche ai suoi hobby tra cui quello della pittura e soprattutto della scrittura che lei sente come essenza vitale del suo spirito. Nel 2010 ha pubblicato il romanzo « Stella alpina, ovvero un progetto di vita realizzato » e custodisce una raccolta di poesie inedite. Ha partecipato ai Simposi : « Al tempio dei poeti » presso il Museo Mirabile di Marsala e a diversi Concorsi internazionali ottenendo vari riconoscimenti culturali, alcune sue poesie sono pubblicate in prestigiose antologie. Fa parte del Gruppo poetico Lilybetano. Fa parte dell'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II.

STELLE DI CENERE

Mille pensieri e mille ricordi popolano la mente e si rincorrono sapori di vita ora dolci ora amari mentre si fa strada l'impotenza ostinata di non poter tornare indietro nel tempo, di non aver potuto fermare attimi di vita, di non poter ripetere momenti per assaporarne gioie e felicità. Sei nei fiori, nell'erba, nel vento che ti trascina libero nell'aria e ti fa provare l'ebbrezza delle umide nubi e il calore del sole cocente e gli aliti ti portano dov'è silenzio e pace, dove nulla turba la felicità di un mondo nuovo, semplice e puro, incontaminato da scorie umane e da umane parole che sanno trafiggere il cuore per pungere l'anima. Sei nell'eterno luogo della pace dove hai agognato di tornare per rivivere la felicità, per ritrovare quella libertà unica e irripetibile.

Ti ritroverò fra cime innevate di monti che troneggiano come sovrani superbi tra cielo e terra, sarai nelle sorgenti di acqua pura che sbucano tra le rocce e la verde vegetazione rigogliosa, sarai nel fruscio degli sterpi quando riposerai l'anima e ancora sarai nelle discese erbose a rincorrere farfalle e a volare libero nel tempo che rinnova la natura, sei nell'eternità benedetta da quel sacro silenzio che influenza più di mille parole, che echeggia con dolce e soave suono armonico e quando la sera oscura ogni cosa le tue ceneri diventano stelle lucenti che brillano in un firmamento che accoglie i sospiri delle anime che a lui volgono lo sguardo e quando ne vedrò una cadere la stringerò forte al mio cuore perché sarai tu a darmi pace e consolazione.

4 CAUSI ANTONINO



BIOGRAFIA

Antonino CAUSI palermitano Laurea in Scienze Politiche - Master Universitario di 1° livello in Immigrazione, asilo e cittadinanza presso la facoltà di Scienze della Formazione. Segnalato in numerose antologie letterarie di poesie ha conseguito importanti riconoscimenti. Cura il blog di poesia e cultura TONYPOET. Consigliere dell'Accademia Universitaria di Lettere, Arti e Scienze "*Ruggero II di Sicilia*" e dell'Ass.ne Culturale "*Ottagono Letterario*". Fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano di Marsala (TP), Conferenziere e Recensore. Accademico di Sicilia e del Convivio. Giurato in concorsi di poesie e narrativa. Scrive articoli per riviste letterarie. Le sue sillogi poetiche sono "*Versi in libertà*" (2009) e "*Melodie dell'anima*" (2013). Organizza da 8 anni l'evento estivo poetico itinerante E...STATE IN POESIA. E' socio fondatore dell'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II con il ruolo di co-responsabile della provincia di Palermo.

TEMPO SOSPESO

Viviamo i nostri giorni
come in un tempo sospeso
dove le certezze
danno spazio alle incertezze

Cauti e pazienti
ci auguriamo
di riprenderci la vita
e i nostri affetti

Ci mancano il contatto esterno
i nostri cari i nostri amici
i nostri incontri
i nostri svaghi

Questo vile virus
ha cambiato la nostra vita
ha cancellato i nostri progetti
ha portato via le persone care

Donne e uomini di buona volontà
hanno offerto il loro aiuto
hanno dato sicurezza
hanno sacrificato la loro vita

Così ci sentiamo soli
in compagnia di noi stessi
il virus porta tutti noi
verso la solitudine della riflessione

Riscopriamo l'importanza della vita
il suo vero senso
il rispetto per essa
e ora ce la teniamo stretta

Ci fa scoprire la superiorità
della natura che incurante
segue disinteressata
il suo corso armonioso

Siamo in questo tempo sospeso
appesi alla speranza
di riabbracciarci di nuovo insieme
e scoprirci così meglio di prima

5 FILECCIA GIOVANNA



BIOGRAFIA

Giovanna Fileccia è l'artefice di una nuova forma d'arte a cui ha dato nome "Poesia Sculturata". Dal 2013 crea opere tridimensionali prendendo ispirazione dalle sue poesie. In questi anni si è affermata come poetessa, scultrice, scrittrice, collaboratrice giornalistica, drammaturga, favolista e critico letterario.

Con le sue opere tridimensionali di Poesia Sculturata ha allestito mostre personali in luoghi prestigiosi.

Organizza recital, presentazioni e laboratori, recensisce e presenta libri di autori emergenti.

Ed. Simposium ha pubblicato Sillabe nel Vento (2012), La Giostra dorata del Ragno che tesse (2015), Marhanima, testo poetico e opere tridimensionali di Poesia Sculturata (2017).

La Casa Editrice Scatole Parlanti ha pubblicato il romanzo "Oggetti in Terapia", collana Voci.

Sue poesie sono inserite in spettacoli teatrali diretti dal regista veneto Riccardo Michelutti e recitate al nord Italia da Rita Vita Marceca e Normanna Ferro.

La sua poesia "Amore a due voci" è musicata e interpretata dall'artista torinese Antonia Piccirillo.

Voce Narrante della VII edizione di Illustramente 2019 Palermo, con la fiaba inedita "Aneris" che ha scritto per l'occasione.

Gestisce il blog "Io e il Tutto che mi attornia": giovannafileccia.wordpress.com.

Nel 2019 a Milano, presso lo Studio Arti Sceniche di Sipario ha eseguito la lettura scenica del suo monologo inedito SCOSSA -vincitore del primo premio al concorso Va in scena lo Scrittore alla FUIS, Roma- lo stesso monologo è stato interpretato sempre dall'autrice nel 2018 a Terrasini presso Labirinti Ideali.

In piena pandemia e quarantena dal 19 aprile ha ideato e condotto la rubrica #Tiraccontounlibro a cura di Giovavva Fileccia: 35 video in 7 settimane.

MARGINE

Abdico
dal mondo pazzo
Coperta
di lane e fiori
mi cibo tra lupi e leoni
Vestita
di frutti e foglie
barrisco con elefanti
da
orecchie capienti
che sanno ascoltarmi

Esco
dal sentiero
Regalo
il mio trono
Lascio
il margine e
cerco
la via che
mi riporti accapo

E nel cercar la via giusta diverrò amica dell'oscuro

E cercando l'oscuro diverrò figlia di un regno fatato

E cercando il regno fatato diverrò madre del desiderio

E il desiderio mi riporterà al mondo immondo
E di nuovo abdicherò
nascondendomi tra sterpi e arbusti

Mondo mondo
tra sottili dita seguiti a sfuggirmi
mentre cerco di afferrarti

Da “La Giostra dorata del Ragno che tesse”, 2015,
Ed. Simposium

6 GLORIOSO LIDIA



BIOGRAFIA

Glorioso Lidia nata a Palermo, vive a Cefalù dove ha studiato fino alla maturità, poi ha frequentato un anno di lettere e filosofia presso l'Università di Palermo ed ultimamente sta studiando in un corso come operatore socio sanitario al quale crede fortemente che sia la sua strada, proprio per l'amore che ha per chi soffre, per gli anziani e per i bambini. Sin da piccola ha scritto poesie, le sue opere sono state pubblicate in vari giornali locali e libri, ha partecipato a concorsi di cui uno vinto a 15 anni, primo premio poesia italiana, ma scrive anche in dialetto. Ha vinto alcuni diplomi di merito e d'onore e ha partecipato a moltissimi reading ed eventi poetici. Fa parte dell'Accademia dei Poeti Siciliani Federico II e del Gruppo poetico Lilybetano di Marsala. La sua Passione oltre per la poesia è per la musica, suona in una banda musicale e canta come hobby in qualche evento. Il suo prossimo progetto sarà raccogliere sue poesie e pubblicare un libro.

I FIORI DEL GIARDINO

Profumavano di giovane età i fiori del giardino
freschi e vellutati come pelle di bambino
sbocciano solitari nel silenzio e lentamente
senza fretta ma in maniera delicata, dolcemente.
L'acqua deve dissetarli, il sole baciare i loro steli
come nella vita con gli esseri veri!
Sì, perché l'essenza di ogni uomo è come un fiore
del giardino
nasce, cresce, muore ed è questo il suo
cammino...
Ma se il fiore deve rilasciare il suo frutto
è bene curarlo e coltivare il tutto.
Solo l'amore può rinvigorire un fiore strapazzato
facendolo crescere rigoglioso e profumato.

7 GUGLIUZZA ANTONELLA



BIOGRAFIA

Antonella Gugliuzza è una grande appassionata delle arti ed in particolare della poesia. Nella sua vita ne ha scritte un numero non indifferente e sono state definite, da poeti e scrittori contemporanei, di buon livello. Nell'arco della sua esistenza ha contribuito alla realizzazione di diversi eventi culturali, musicali, teatrali e poetici a Isnello, suo paese d'origine. Basti ricordare la Notte Bianca nel 2006 e Calici di Poesie a Isnello nel 2018 e 2019.

IL LAGO DI LOYE (2003)

Come dopo una ripida salita,
oppressi dall'affanno, mentre un vago
timor c'incute la nera infinita
foresta, bianca la cima nel lago

in mezzo ai prati limpida ci appare
solida eterna sicura ed amica
da far dimenticare lunghe ore amare
e ci ripaga di ogni fatica,

così, dopo un'attesa dolorosa,
riflettono speranza gli occhi e il viso
e la vita ci sembra un po' più rosa;

dopo il pianto deve esserci un sorriso.
Al finir d'una ascesa faticosa
c'è sempre, sono certa, un paradiso.

8 MANTIA CATERINA



BIOGRAFIA

Caterina Mantia laureata in lingue all'Istituto Orientale di Napoli, ha sempre scritto per proprio diletto, infatti i suoi scritti hanno visto la luce tardi ed è stata un'esplosione di soddisfazioni per i lusinghieri riconoscimenti e i premi ricevuti, anche all'estero. Scrive sin da ragazzina, ma solo da nonna ha tirato fuori dal cassetto i suoi scritti partecipando a vari concorsi, tra cui uno anche in Francia conseguendo il 3° premio con una piccola lirica "Petite maison" e ad altri concorsi locali e nazionali, ricevendo riconoscimenti molto lusinghieri, ha un angolo di casa pieno di coppe, targhe, medaglie, e pergamene. Ha fatto parte dell'Associazione Anteka di Erice, è stata vicepresidente dell'Ass. "Poeti nella società DREPANUM" di Trapani. Ha pubblicato una silloge in vernacolo: "Taliannusi 'ntunnu", una in lingua: "Oltre l'arcobaleno" ed anche un gruppo di racconti dal titolo "I racconti del cuore". Fa parte del Gruppo Poetico Lilibetano del Museo Mirabile di Marsala.

C'È

C'è sul ramo una gemma che schiude
e nell'aria un profumo un po' arcano.
Vien la notte, così il giorno si chiude
e nel buio tutto sembra lontano.

C'è nell'alba appena spuntata
un sapore di dolce speranza,
la nottata ch'è appena passata
fa riprendere nuova baldanza.

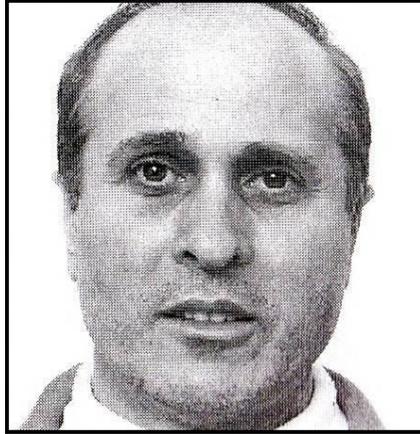
C'è sul vetro una goccia lucente,
il sentor della pioggia è finito,
così resta nel cuore fidente
una traccia di ciò ch'è sfiorito.

C'è nel mare così immenso e segreto,
una storia, tante storie infinite!
Nell'umano pensiero discreto
stan riposte le idee non smarrite.

C'è sul chiuso registro adagiata
una mano indecisa e tremante!
Spesso giunge alla mente annebbiata
qualche idea che è rassicurante.

C'è sul piano di una scrivania
una pagina ancora incompleta!
Chi vedendo come tutto va... via
ha deciso di fare il poeta!

9 MARINO GIOVANNI ANDREA



BIOGRAFIA

Giovanni Andrea Marino è nato a Marsala dove risiede. Entrato in Polizia giovanissimo, da molti anni scrive Poesie e Narrativa sia in lingua italiana che in lingua siciliana, realizzandosi indifferentemente sia nell'una che nell'altra. Ha partecipato a concorsi di Poesia e Narrativa conseguendo prestigiose affermazioni. Attualmente fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano del Museo Mirabile di Marsala

QUANTU TRAFICU

Quantu trafficu c'è nta lu munnu
Sunnu chini li chiazzu e li strati
Quantu machini giranu ntunnu...
Chi caminanu tanti mpracchiati.

Nun si fermanu a lu simafuru;
Nun la dunanu la pricidenza
Ti gridanu "Quantu si' màciru"!
Pirchì mancanu di ntilligenza.

C'è cu fa brutti gesti e li corna
C'è cu dici palori vastasi...
E si scappi... darrerri ritorna
P'acchiappariti finu a li casi.

C'è cu passa la strata cu ngannu,
c'è cu è n tortu e voli raggiuni...
cu ci dici "si chiddu di tannu"
ti rispunni muddannu un luffiuni.

Cu si ferma 'n menzu la strata
a parrari cu amici e parenti
nun taliannu la fila agitata,
ci lu dici... e fa finta di nenti.

Pi taliari li fimmini boni,
cu liu machini giranu ntunnu
nun facennu nudda attenzioni

a vardari ‘i signali unni sunnu.
C’è cu metti la machina torta,
cu la lassa ‘n menzu la strata,
va pi scinniri e grapi la porta
e fa fari ‘na brusca frinata.

Di li machini semu ntasati
Di li strati ‘un si po chiù passari
Pirchi ‘i mettinu tutti mbrugghiati.
Vui d’u ramu ci aviti a pinzari:

allargati li chiazzi e li strati;
sdirrupati li casi cadenti;
rigulati li sostì vietati:
e lu trova lu postu la genti.

Quanto traffico (Traduzione)

Quanto traffico nel mondo
ne sono piene le piazze e le strade.
Le auto girano attorno
commettendo tante infrazioni:

non si fermano al semaforo;
non danno la precedenza;
ti gridano “quanto sei macero”!
Perché mancano di intelligenza.

C’è chi fa gesti non belli e le corna
e chi dice parole vergognose...
e se scappi, ti rincorre

per raggiungerti fino a casa.
C'è chi passa la strada con inganno
chi è in torto e vuole ragione
se gli dici "sei quello di prima"
ti risponde mollandoti uno schiaffo.

C'è chi si ferma in mezzo alla strada
a parlare con amici e parenti
non guardando la fila innervosita delle auto
si espone loro... ma fanno finta di niente

per guardare le belle donne,
con le auto girano intorno...
non avendo alcuna attenzione
per la segnaletica stradale.

Chi posteggia l'auto di sbieco
chi la lascia in mezzo alla strada
e mentre stai aprendo lo sportello,
ti fa fare una brutta frenata.

Dalle auto siamo intasati
nelle strade non si può circolare
per le auto mal disposte
voi competenti, dovete pensarci

allargate le piazze e le strade
abbattete le case cadenti
regolate le soste vietate
così potrà trovare il posto, la gente.

10 MARINO MARIA RITA



BIOGRAFIA

Mara Rita Marino, nata a Marsala ed ivi domiciliata, ha svolto la sua professione di Docente non trascurando quella che è stata ed è tutt'ora la sua vera grande passione: la pittura e la poesia. Autodidatta quasi in tutto, sviluppa queste tendenze seguendo una sua linea personale senza rifarsi ad alcuna corrente artistica. Da subito, attraverso la scrittura, salda il legame con l'inconscio, la parte più intima della sua mente, del suo pensiero più nascosto, come a lasciare insinuare dentro la sua vita la felicità attraverso una porta di cui non ha ancora trovato la chiave della pittura, invece, pensa che: "il quadro è una chiave che apre la porta della nostra sensibilità, non tutti i quadri riescono a farlo, ma sta a noi non nascondere la serratura".

Si esprime così sulle sue marine, nei suoi paesaggi e nei suoi volti: "... sono luoghi e volti verosimili, ma non sono materiali, vorrei che fossero i luoghi e i volti dell'anima, dice, almeno della mia". Per Maria Rita amare e praticare

l'arte o dedicarsi ad attività che all'arte fanno riferimento, significa interessarsi della parte migliore dell'uomo, di quella parte che nel tempo ha generato bellezza e stile, cosicché, Maria Rita Marino non trascurando la pittura ha sentito il bisogno di esprimersi anche con la Poesia e ha partecipato a parecchi raduni poetici ed attualmente fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano del Museo Mirabile di Marsala.

MOMENTO MAGICO

Momento magico
Sintonia di colori
Relazioni fra relazioni

Immersi nei colori...
Confusi tra le pareti...
Sommersi
dalle farfalle variopinte
dai luccichii
degli infissi.

E lei
sempre là
sempre più gialla
nel buio più buio
con me,

con te,
con noi

Ed ora, ancora con me,
ovunque tra me e gli altri,
tra me e le cose che mi
circondano
fino a soffocarmi.

Le pupille
dei miei occhi
ti vedono in trasparenza
mentre ti trasformi...
ora.in un volto,
ora, in una farfalla..
Ti vedo...
vi vedo...
mi vedo...

11 MARZO ROSARIO



BIOGRAFIA

Rosario nasce a Vittoria il 24 aprile del 1950, da Giuseppe e da Filoramo Giovanna, ultimo di quattro figli.

Fatte le scuole dell'obbligo, continua gli studi presso l'Istituto Tecnico Professionale nella sezione "Elettromeccanici", studi che approfondisce nella pratica presso un'officina elettromeccanica. Qui, contrariamente a quanto era successo a scuola, acquisisce l'amore per la poesia, dato che questa officina era frequentata da clienti di Niscemi con l'amore appunto per la poesia.

L'amore per la musica classica invece gli è stata contagiata

da una famiglia di amici veneti conosciuti a Torino, dove su invito del fratello Giovanni si era recato per un periodo di vacanza dopo una malattia, e vi rimase quattro anni.

Rientrato a Vittoria nel 1971 intraprese una nuova attività lavorativa. Dopo vari corsi di specializzazioni divenne tecnico riparatore di fotocopiatrici e macchine per ufficio. Lavoro che lo portò in giro per la Sicilia (allora non c'erano tanti tecnici) e grazie al quale acquisì molte conoscenze, di luoghi, persone ed esperienze.

Nel 1973 sposa Pina Di Franco, tre figli ma solo uno vivente, matrimonio che, per volere divino, dura solo 26 anni, dal marzo del 1973, al giugno del 1999.

Questo lavoro di tecnico lo continuò fino al 1980, quando l'Amministrazione Comunale di Vittoria su progetto dell'Avv. Gianni Ferraro, istituì il "Centro Stampa Comunale" e pretese il nostro Saro alla direzione tecnica di esso.

Nel 1988 fonda con la moglie una litografia (il secondo amore della sua vita), la "Sprint Grafica", nome che era stato "creato" con un amico ingegnere, dove la "S" di Sprint significava "SARO".

Nel 2011, va in pensione (Il progetto di vita era di curare il proprio giardino e le rose in contrada Boscorotondo, dove risiede in una villetta immersa nel verde), progetto che non riesce a realizzare in quanto gli amici lo hanno esortato a non smettere di lavorare «Masannò i libbra cu ni fà?». Lavoro che è per lui un hobby, il suo sogno: lavorare sui libri, per i libri, con i libri. Il giardinaggio lo esercita nelle ore libere. poetando@tiscali.it - 334.3334620

RUMORE? NO... VITA

Ma come si può dire

“Il rumore del mare...?”

Ma il mare è un grande strumento musicale...

come un organo ha mille e mille canne

Può fare rumore il mare

quando abbraccia uno scoglio?

Può fare rumore il mare

quando carezza la costa?

E il vento...

fa rumore il vento

quando carezza le foglie dell'ulivo? ...

Del carrubo?

Della quercia?

I capelli sciolti di una ragazza che corre in bici?

È forse rumore

lo sbattere delle ali di un'ape?

È forse rumore

la pioggia che cade, lavando ogni cosa

e nutrendo la madre terra?

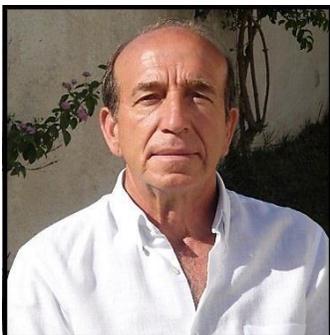
Questo non è rumore...

questa è musica

questa è vita!

Rosario Marzo

12 MEZZAPELLE VITO



BIOGRAFIA

Mezzapelle Vito nasce a Mazara del Vallo il 07/05/1948 fin da ragazzo è attratto dalla poesia . Scrive le sue prime poesie sin dalla scuola media. Lascia Mazara giovanissimo e va a Milano dove rimane tantissimo tempo, continua a scrivere in italiano ed in vernacolo, volendo valorizzare il dialetto mazarese. Alcune sue poesie vengono pubblicati sui giornali e settimanali dell'epoca. Tornato a Mazara del vallo si sposa con Maria Tumminello, ha tre figli e quattro nipoti. Alcune sue poesie vengono premiate dall'Associazione Artistica "Il Sipario" di Partanna, una a Milano con il Premio Internazionale OTTIMA e con medaglia aurea, un'altra a Torino dall'Italian Festival Intenational Literary con medaglia aurea. Nel 2012 ha pubblicato il suo primo libro di poesie in Italiano ed in vernacolo dal titolo "Canti e Sogni della Mia Terra", dove cerca di mettere in risalto le bellezze della sua terra, e la dura vita dei marinai. Con la prefazione dell'Onorevole e Sindaco di Mazara del Vallo Nicolò Cristaldi presentato al Teatro Garibaldi di Mazara, Alcune sue poesie tra cui "Marrobbio", tratta da un'antica leggenda mazarese, sono inserite nel libro "Mazara del Vallo la voce del suo mare". Fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano di Marsala e fa parte dell'Accademia Regionale dei Poti Siciliani Federico II.

AMARO È IL DESTINO

Odo il pianto del vento,
la mia anima si rattrista
ad ascoltare questa musica
malinconica e silente.
Volteggiano nell'aria
pensieri che ritornano alla mente.
Potrò mai dimenticare
gli occhi tuoi di cerbiatta,
il profumo della tua pelle,
il tuo essere donna?
Chi scoprirà mai
il segreto dell'amore?
Ho chiesto alle stelle
il respiro delle nuvole,
il sapore inebriante
del tuo nettare.
Ho sognato orizzonti pieni di luci.
Il respiro ansante appaga
il nostro vivere: dolce ricordo
svanito nel nulla, infinite cose
perdute e mai più ritrovate.
Com'è buffo il destino;
si ama, si odia ma poi
rimane l'amaro ricordo
di attimi vissuti e mai più cancellati.

13 MIRABILE SALVATORE



BIOGRAFIA

Salvatore Mirabile, nato a Chiusa Sclafani (PA), chiamato Totò Mirabile, residente in Marsala (TP), dal pensiero eclettico, scrittore, poeta, pittore e compositore. Diplomato ragioniere (ex dirigente regionale) sin da giovane ha avuto la passione di scrivere, musicare, suonare e cantare, dipingere e fotografare, riunire e catalogare e dirigere farse teatrali. Ha fondato il Museo Mirabile di Marsala, è il direttore e conduce il Simposio “Al Tempio dei Poeti”. Giornali e riviste gli hanno dedicato molti articoli. Radio, siti internet, hanno dedicato articoli ed interviste all'autore. Ha partecipato a simposi di poeti e concorsi con l'assegnazione di primi premi, tra i quali il prestigioso “Talenti Vesuviani” di Napoli. Ha ricevuto l'onorificenza di “Accademico di Sicilia” per “Arte e Cultura”; dall'ISLAS il Diploma Honoris Causa per Arte e Cultura; “Encomio per le Tradizioni Popolari” dell' A. C. La Biglia Verde di Partinico; “Nomination alla Cultura “ - Premio Calvino e Jò,

Città di Trapani; il “Premio alla Carriera” dall’A.C. “I Narratura - di Cefalù”; “Premio della Tradizione 2016 “Antonino D’Alia”; “Premio Tradizioni Popolari” Tony Poet; “Encomio alla cultura” dall’A.C. La Biglia Verde di Partinico; dall’Acc. Siciliana Cult. Uman. il titolo onorifico di “Accademico per la letteratura”. - Ha ricevuto il “Premio Sicilia Antica Città di Cefalù per le tradizioni siciliane. E’ stato nominato dal Mov. Let. Mond. per la Pace e la Cultura sulla Terra “Presidente dell’Unione Mondiale dei Poeti per la Prov. di Trapani e per Marsala”. - ed ha ricevuto, recentemente l’ambito Premio “La ciliegia d’Oro 2017” dal Comune di Chiusa Sclafani e tanti altri. Recentemente è stato eletto Presidente Rettore dell’Accademia Regionale dei Poeti Siciliani FedericoII.

Ha scritto più di cento libri ed attualmente 60 di questi sono stati pubblicati e depositati alla Biblioteca A. Bombace di Palermo ai sensi di Legge. Tra queste “Le tabelle di Luogo ed i Luoghi di Sicilia “ per aver visitato tutti i luoghi della Sicilia.

CONTRU LU DISTINU

Dialetto siciliano Chiusese

Iu luntanu di tia vogliu scappari,
e cercu un postu puru straniatu.
Un paisi di nuddu mai pinsatu
e accusi putiriti scurdari.
Vulissi truvati 'na terra arsa
chi nun facissi mancu 'na cirasa
ricordu da to' vuca ca mi vasa
ca t'amu pi veru e no pi farsa.
Comu fazzu pi scurdarimi di tia?
Ca mi strigasti cu li to' du' occhi
ma luntanu nun mi piglia la pazzia.
Vulissi stu novu postu truvati
unni nun c'è ne celu e ne mari
ca l'occhi to' mi fannu ricordari.
Ormai pigliai 'na ferma dicisioni
iu di tia cu prescia m'alluntanari
paisi distanti vogliu truvati
p'accussi nun aviri tentazioni.
Nun vogliu sentiri vuci di donna
ca la to' vuci mi po' ricordari.
Tutti li tentazioni m''a livari
puru ca m'attaccu a 'na culonna.
La to' ranni biddizza m'a strigatu,
iu di tia subitu m''a svingulari,
nun vogliu fari lu schiavu amatu.
Tuttu fazzu p''un stariti vicinu
anchi si èni duci lu to meli
sta vot'a jiri contru lu distinu.

CONTRO IL DESTINO - TRADUZIONE

(Dialecto siciliano Chiusese-Inedita)

Io lontano da te voglio fuggire,
e cerco un posto pure isolato.
Un paese da nessuno mai pensato
e così poterti dimenticare.
Vorrei trovare una terra arsa
che non darebbe nemmeno una ciliegia
ricordo della tua bocca che mi bacia
perché ti amo davvero e non per farsa.
Come faccio per scordarmi di te?
Che mi stregasti con i tuoi due occhi
ma lontano non mi prende la pazzia.
Vorrei questo nuovo posto trovare
dove nun c'è ne cielo e ne mare
perchè gli occhi tuoi mi fanno ricordare.
Ormai ho preso una ferma decisione
io da te con premura mi devo allontanare
paesi distanti voglio trovare
in modo di non avere tentazioni.
Non voglio sentire voci di donna
perché la tua voce mi può ricordare.
Tutte le tentazioni mi devo togliere
pure qui mi lego ad una colonna.
La tua grande bellezza mi ha stregato,
io da te subito mi devo svincolare
non voglio fare lo schiavo amato.
Tutto faccio per non starti vicino
anche s'è dolce il tuo miele
questa volta andrò contro il destino.

14 MISTRETTA VINCENZA



BIOGRAFIA

Enza Mistretta, nata e residente a Marsala, subito dopo aver conseguito il Diploma Magistrale, giovanissima, ha anche conseguito l'abilitazione per l'insegnamento della "Educazione Tecnica", però, ha preferito insegnare nella "Scuola dell'infanzia" per uno spiccato senso di maternità che sempre l'ha contraddistinto. L'autrice non si è mai voluta definire "Poetessa" ma semplicemente scrittrice di canzoncine, filastrocche e poesie che le sono servite, tra le tante cose, per l'insegnamento ai Bambini. Ed in questi 42 anni di insegnamento ha scritto tante cose che ha raccolto, grazie al marito Totò Mirabile, per conservarne la memoria e farne dono alle mamme moderne affinché, se fossero di loro gradimento, possano essere d'aiuto ad educare meglio i loro bambini. Ha partecipato a diversi raduni poetici e le sue poesie sono state abbastanza gradite. Attualmente ricopre la carica di Segretaria/Tesoriere del Museo Mirabile e fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano di Marsala. Fa parte dell'Accad. Reg. dei Poti Siciliani Federico II. Al suo attivo ha la pubblicazione di un libro di poesie dal titolo "La mia Scuola".

LA SCUOLA È UNA COSA SERIA

Come si può insegnare
ai bambini dell'infanzia
in questo tempo di virus
che più non ci consente
di stare insieme in allegria?
I bambini dell'infanzia
vedono nella maestra
la loro seconda mamma
e come non poterla più
abbracciare e baciare?
Non si possono tenere
i bambini a debita distanza
perché i giochi tra loro
sono educativi e socializzanti
per formare uomini grandi.
Ordunque la scienza
deve presto adoperarsi
per sconfiggere questo
tremendo corona virus
che sta causando danni.
Ritardando si rischia
una grande paralisi
della scuola dell'infanzia
con notevoli danni
per bambini e famiglie.

15 QUARTANA MARIA



BIOGRAFIA

Mi chiamo Maria Quartana, sono nata nel 1965 a Marsala dove vivo e lavoro. Appena preso il diploma, mi sono trasferita a Palermo dove ho frequentato L'I.S.E.F., dopo ho preso la specializzazione per il sostegno presso l'università "Ca Foscari" di Venezia. Attualmente sono insegnante di sostegno in una scuola superiore di Marsala.

Fin da piccola mi sono resa conto di amare l'arte, la poesia in particolare, così cominciai a scrivere i miei primi versi, anche se come tutti i giovani ho smarrito buona parte dei miei lavori. Ho partecipato a qualche concorso e con enorme piacere la mia poesia "Dolci ricordi" è stata inserita in un'antologia dal nome "La biblioteca d'oro"

Ho partecipato anche ad un altro concorso a Gibellina, dove sono arrivata tra i primi e mi hanno premiata anche con una medaglia.

Da non molto ho cominciato a frequentare alcuni reading di poesia e con mio enorme piacere mi accorgo che le mie

liriche piacciono parecchio, in più sto cominciando a conoscere diversi poeti.

Da un po' di tempo in qua sono approdata presso il Gruppo Poetico Lilybetano Sezione del Museo Mirabile di Marsala, gruppo diretto da Salvatore Mirabile di cui sono una valida sostenitrice.

L'AMICO È ...

Amico è... chi ti sta vicino
chi ti aiuta a seguire il tuo cammino
non vuole niente in cambio,
vuole soltanto che
tu faccia del tuo meglio
senza chiedere il perché!

Ti segue poi ti ascolta,
per te è disposto a tutto,
ma tu non lo deludere
se non lo vuoi distrutto.

L'amicizia, tu lo sai,
è un bene assai prezioso,
tu devi solo coltivarlo
ed esserne geloso!

Bada bene, molte volte

tutto è solo un'illusione...
però tu non disperare
e non smetter di cercare.
L'amicizia... quella vera
che sacrifica ogni cosa
se vuol essere sincera!

Però pensa che anche tu
potresti essere un amico
e allora apri le orecchie
e ascolta quello che ti dico

Devi essere sempre un bravo ascoltatore
ed esser sempre disponibile
un po' a tutte le ore.
Devi essere saggio e sapere consigliare,
sorridere, ascoltare ed essere solare!

Un amico con la A maiuscola
credi a me
è un bene molto raro da trovare
sai perché?

Si è sempre egoisti
e poco fiduciosi

con chi ti sta vicino
e segue il tuo cammino

Abbandona la sfiducia
devi essere ottimista
impara prima a dare
un po' del tuo conforto
per poi poter godere
senza nessun timore
di un'amicizia vera
bellissima e sincera.

16 RANDAZZO ANDREA



BIOGRAFIA

Andrea Randazzo, di Santa Margherita di Belice, insegnante di Tecnologia informatica in quiescenza, ha pubblicato una silloge di poesie e sette romanzi

MATRI CHI SPAVENTU

Giovane

Matri chi spaventu, pi miraculu
nu' m'ammazzau! Ma cu cci la detti
la patenti a 'ssa fimmina 'ncuscenti.

Signora

Bada comu parli, gran pezzu di cretinu!
Nun s'attraversa la strata lem lem
cu la testa in aria e l'occhi a lu telefoninu.

1°Testimone

Signura! Veramenti lu picciottu passau
quannu lu simafaru viridi addivintau,
invece vossia avia lu russu e nu' si firmau.

Signora

Ma a tia, cu t'ammitau? Facci di carcarazzu!
Fatti l'affari to' e camperai cent'anni,
omu senza varva né mustazzu.

Vigile

Circolare gente, circolare, e lei Signora
sposti la macchina qui non può sostare,
Ch'è successo? Qualcuno s'è fatto male?

Signora

Nonsi pi fortuna. Sulu chi 'stu picciottu,
pi mia bummiatu e cottu,

attraversau la strata senza taliari,
e siccomu jèu nun curria, si scansau,
e lu vastasu, invece di ringraziarimi
a mali paroli mi pigghiau.

Giovane

Ma chi vastasu, bummiatu e cottu
jèu 'ncapu li strisci caminava
quannu vossia comu 'na saitta arrivava.

Vigile

Signora, se è così, la multa le debbo fare.
C'è qualcuno che vuole testimoniare
se ha visto la signora con il rosso passare?

2° Testimone

Jèu, pi cuscenza, la luci la vitti russa
mentri passava 'ssa machina di cursa,
e 'stu picciottu, ancora scantatu, fu di certu miraculatu.

Signora

Multa, testimoni, miraculi; ma lu sapiti jèu cu sugnu?
Sono la moglie di Santino Lo Bui,
ora lo chiamo e ve la vedete con lui.

Vigile

Ma no, Signora Lo Bui, lasci stare don Santino
sono certo che loro si sono sbagliati di grosso
scambiando il giallo con il rosso.

Signori! La moglie di don Santino merita rispetto;
siete sicuri di quello che mi avete detto?
Pensateci bene! Sono certo che vi conviene.

1° Testimone

Jeu la manu ‘ncapu lu focu nun ci la mettu:
forse era giallu o viridi ora chi ci riflettu;
comunque sia, haiu prescia e salutu la compagnia.

2° Testimone

E Jeu, senza occhiali, bonu nun viu!!! Russo o giallu
chi importa si nuddu si firiu? E tu, pezzu di mau mau,
ringrazia la signura chi ti scansau!

Vigile

Circolare gente, circolare, qui non c'è niente da guardare.
Signora mi scusi per il fastidio, può andare
e dica a don Santino che lo saluta il vigile Carlino.

17 SCHIERA ANTONINO



BIOGRAFIA

Antonino Schiera nasce a Palermo, nel mese di marzo del 1966. Poeta, narratore, aforista. Ha collaborato con il Giornale di Sicilia, L'Ora, ReportOnLine, Giornale Cittadino Press. Attualmente Blogger su WordPress con il sito www.antoninoschiera.blog.

Di professione consulente assicurativo. Nel 2013 esordisce con la raccolta di poesie, aforismi e dediche d'amore Percorsi dell'Anima (Europa Edizioni). Nel 2015 pubblica due brevi storie: Moderno emigrante e Natale a Trieste, all'interno della raccolta di autori vari Natale 2015 (Società Editrice Montecovello), con finalità benefiche. Le due opere hanno ricevuto a Roma, la menzione d'onore al concorso organizzato dalla stessa casa editrice. Nel 2016 pubblica la sua seconda raccolta di poesie Frammenti di colore (Edizioni La Gru) risultata finalista nella sezione poesie del II Premio Letterario Giornalistico Piersanti Mattarella. Nel

2017 la poesia *Nel margine del tuo universo* si è classificata seconda al Premio Nazionale di Cultura Isola di Pino Fortini. Nell'anno 2018 è ideatore, promotore e moderatore dell'evento estivo poetico e musicale *Calici di poesie* a Isnello con il Patrocinio del Comune e della Biblioteca di Isnello. Nel mese di giugno 2019 la raccolta di poesie inedita *Meditare e sentire* si è classificata finalista al Premio Poetico Pietro Carrera, organizzato da Il Convivio Editore e l'Accademia Internazionale Il Convivio. Nel mese di settembre 2019 è stata pubblicata la terza silloge di poesie *Meditare e sentire* da Il Convivio Editore. Nel mese di febbraio 2020 è stato pubblicato *Il peperoncino di Alessandro*, breve racconto inserito nella raccolta di autori vari *Seta sul petto* (Edizioni Simposium).

Esperto di marketing e comunicazione, coniuga l'amore per la poesia e la curiosità per ciò che lo circonda, utilizzando la parola come un ponte che può unire mondi che ancora non si conoscono.

ALBA SULLA TORRE
(Poesia inedita - agosto 2020)

L'alba che sfiora i tuoi pensieri
e il tramonto che li addormenta.
Vorrei esserne primaria essenza
tra i petali dell'iris in fiore,
su quel prato umido di rugiada.

La torre fiera tra gli elementi,
si erge sulla terrea e brulla
propaggine che abbraccia il mare.
Proni i pescatori tra i flutti
su barche sudate di salsedine.

Ti dono carezze, vaghi pensieri
Che da immondi e vili virano,
in un abbraccio sensuale e forte,
mentre la brezza diviene raffica
tra i capelli ramati di sole.

18 TERESI GIOVANNI



BIOGRAFIA

Giovanni TERESI è nato il 03/11/1951 a Marsala (TP). Docente di Economia Aziendale e Discipline Giuridiche ed Economiche in pensione, è cultore sin da giovane dell'arte in tutti i suoi aspetti ed ha pubblicato diversi testi di poesia e racconti. Sue opere sono state edite in riviste nazionali e internazionali. Conosce le lingue: inglese, francese e latino. Nel 2005 gli è stato conferito dall'Istituto Italiano di Cultura di Napoli il Premio Internazionale di Poesia e Letteratura "Nuove lettere" XVI Edizione per la lirica "Pellegrini". Nel mese di Aprile 2006 ha pubblicato con il contributo dell'ICI il libro in lingua francese "La grande tradition des Muses"; il testo si trova depositato presso le principali biblioteche italiane e francesi, come altri suoi libri di poesie: "Rêve les yeux ouverts", "L'univers de l'âme", "L'île enchanté par le chant de la lune". È membro onorario dell'Association Rencontres Européenne Europeoésie di Parigi. Il 1/12 /2012

l'Istituto Italiano di Cultura di Napoli gli ha conferito l'onorificenza ed il titolo di Scrittore Benemerito. E' presidente e coordinatore del Punto Centrum Latinitatis Europae di Marsala, Associazione Culturale non profit, con sede ad Aquileia. Il 23 settembre 2017 ha vinto il Premio Internazionale "Letteratura, poesia, saggistica e narrativa" per la Sez. poesia inedita con la lirica "Il giocoliere". Il 12/11/2017 l'Accademia di Sicilia gli ha conferito l'onorificenza ed il titolo di Accademico di Sicilia per la Letteratura. Fa parte del Gruppo poetico Lilybetano di Marsala e recentemente è stato nominato Cavaliere di Malta.

LA CONCHIGLIA

Voci antiche,
danze di leggiadre ninfe,
soffusi cori d'angeli,
rumorosi flutti,
stridere di veli al vento,
rotte senza meta,
canti di marinai,
odore del mare,
battere di pinne
ed ali di gabbiani,
silenziose note,
colori densi di vita,
eterno volgere
del tempo ...
sono racchiusi
in elegante delicata
madrepora divina.
Nessun altro piccolo
luogo contiene l'oceano,
la libertà,
il senso ampio d'eterno,
l'intero mondo di cose
conosciute ed amate.

La preziosa conchiglia
porta con sé il peso
di millenni,
il lento travagliato
viaggio,
la perfezione racchiusa
nel guscio,
l'emozione dell'opera d'arte,
della creazione.

19 TUMMINELLO LEONARDO



BIOGRAFIA

Leonardo Tumminello nato a Santa Margherita di Belice, il 04/06/1946 ed ivi residente in via Giotto n° 147.

Attualmente è in pensione, ma esercita puntualmente la professione di autonoleggio da rimessa conducente.

Ama fortemente la cultura e legge romanzi specialmente storici; nel tempo libero si diverte a scrivere racconti, piccole operette, commedie e poesie nella madre lingua e in vernacolo.

Ha partecipato a diversi incontri culturali con i suoi racconti e le sue poesie e ha conosciuto tante persone amanti della cultura in generale, vivendo di emozioni e soddisfazioni.

Tel. 3384262652- E.mail: nardotumminello@gmail.com

A LA MADONNA

‘Nta lu quarteri meu a santu Vitu
di mastri, ‘ntellettuali e viddaneddi populatu
c’è ‘na chesa cu santi e la Madonna
cu granni firvuri tutti la priamu.
Eu picciutteddu assai riligiusu
nì la chesa ogni jornu sugnu prisenti
la mia era ‘na gran divuzioni
a taliari dda gran Signura ‘n capu l’altari.
La Madonna cu ‘n bammineddu ‘mbrazza
lu talia, comu un ciuriddu e si nni pria
e l’anciuliddu a so’ matri cu la manuzza
l’accarizza e pari chi l’abbrazza.
Ah... è quant’è bedda dda Madunnuzza,
varda e ridi a tutti li fidili,
la taliamu cu l’occhi spalancati
e tutti aduramu dda rivintissima matri.
‘Nta la prima fila li nicareddi assittati
la Madonna assai amurusa nni varda,
li picciutteddi appena ciatamu
cuntenti a la casuzza di la Madonna parlamu.
Me nanna, vicchiaredda assai divota
m’addumanna com’era la Madonna?
Eu, orgugghiusu ci arrispunnu cu’ gran lena:
la Madonna è sempri chiù bedda e serena.

Nta lu quarteri nichì e granni parlamu,
di la Madonna ch'è, 'na gran signura
cu so' figghiu 'mbrazza adurna la chesa
cu cannili e ciuri e pari sempre festa.
Cu' vrazza e cori aperti chini di spiranza
li fidili priamu aspittannu la grazia.

ALLA MADONNA –Traduzione

Nel quartiere mio a San Vito
di mastri, intellettuali e contadini popolato
c'è una chiesa con santi e la Madonna
con grande fervore tutti la preghiamo.
Io ragazzetto assai religioso
nella chiesa ogni giorno sono presente
la mia era una gran devozione
a vedere quella gran Signora sopra l'altare.
La Madonna col bambinello in braccio
lo guarda come un fiorellino e si rallegra
e l'angioletto a sua madre con la manina
l'accarezza e sembra che l'abbracci.
Ah... è quant'è bella quella Madonnina,
guarda e ride a tutti i fedeli
la guardiamo con gli occhi spalancati
e tutti adoriamo quella reverentissima madre.
Nella prima fila i piccoletti seduti

la Madonna assai amorosa ci guarda,
i ragazzini appena fiatiamo
contenti a la casetta della Madonna parliamo.
Mia nonna, vecchierella assai devota
mi chiede com'era la Madonna?!
Io, orgoglioso le rispondo con gran lena:
la Madonna è sempre più bella e serena.
Nel quartiere piccoli e grandi parliamo,
della Madonna che è una gran signora
con suo figlio in braccio adorna la chiesa
con candele e fiori e sembra sempre festa.
Con le braccia e cuori aperti pieni di speranza
i fedeli preghiamo aspettando la grazia.

20 VIZZINI PIETRO



BIOGRAFIA

Pietro Vizzini è un Poeta palermitano che vive a Capaci. La sua poesia trova la necessita di rappresentare e sondare in una certa misura alcuni aspetti dell'esistenza, con le sue contraddizioni, i suoi paradossi, in una prospettiva immaginaria dove la realtà evocata diventa emblema di una vicenda personale.

Nel 2015 ha pubblicato il libro di poesie "Sono le parole"
E' membro della Giuria del Concorso Letterario "Libri diversi in diversi libri"

Membro della Giuria del Concorso Letterario "Il canto della Musa"

Ed ha ottenuto autorevoli riconoscimenti in concorsi letterari.

CAMPO 87
(Covid-19 cimitero di Milano)

Non c'è nemmeno un temporale,
dietro ai vetri fragili
solo un vecchio maestrale
batte le sottili tende
di finestre spalancate.
Avviluppante è questa nebbia,
eppure così leggera
a toccare le case,
le strade, senza più voci,
le siepi alte e le querce
nell'improvviso sonno
fanno velo alla bocca.
La terra la vedi,
la senti che ha odore d'aprile,
di rose raccolte
tra acute spine
che laggiù porteremo
con un sospiro d'ali
su allineate croci,
bianche e tese
come braccia alzate
di questa pena

che vana t'accende
luci confuse nel cuore.
Punteggiano, lumini consumati,
lenti si sciolgono sulla magra zolla,
dove una pietra non pesa
il nome che dovrà portare.
Dicono, che erano già morti
nella solitudine che sa dei vecchi,
troppo soli in una città smarrita,
chiusa a chiave, fino all'ultima bottega,
senza nessun pianto,
nessun saluto da conservare
se non quello soffocato nella gola.
Non c'è nemmeno un temporale,
e noi continuiamo a vivere,
respirare la stessa aria
abbracciare lo stesso sole che scende
e che muore ogni sera.

PREMI SPECIALI

MONS. GIUSEPPE LIBERTO
(Premio Arco della Cultura Lilybetana)



BREVE CURRICULUM

Mons. Giuseppe Liberto, Presbitero dell'Arcidiocesi di Monreale è Maestro Direttore emerito della Cappella Musicale Pontificia "Sistina". Fin dall'inizio del suo ministero ha svolto il compito di Maestro Direttore di Cappella e organista nella Cattedrale della sua Arcidiocesi. È stato docente presso il Conservatorio "Vincenzo Bellini" di Palermo, dove aveva conseguito i diplomi di Strumentazione e Composizione. Tiene un corso annuale di liturgica musicologia presso la Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo.

Nel 1997 dal Santo Padre Giovanni Paolo II fu nominato

Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, carica che ha ricoperto sino all’ottobre del 2010. Oltre che nelle numerose Celebrazioni papali, ha diretto la Cappella in più di cento concerti in Italia e all’Estero.

La sua vasta produzione musicale esprime la costante ricerca d’interpretazione e di attuazione della Riforma Liturgica del Concilio Vaticano II, comprende lavori di vario genere liturgico: Messe, Mottetti, Inni, Salmi, Preghiere... Per la Libreria Editrice Vaticana, 2012 (LEV) ha pubblicato il volume di sue composizioni Liturgica Poliphonia- Canti della Cappella Musicale “Sistina”

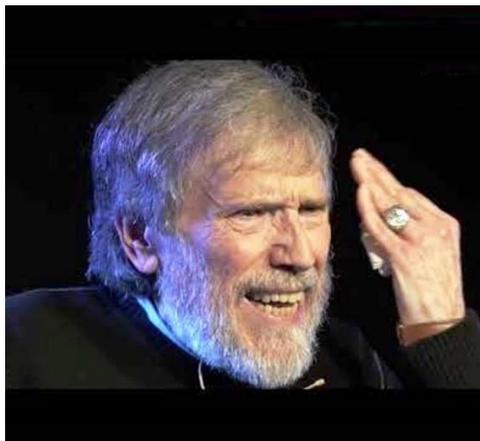
Nella produzione vocale e strumentale sono significativi questi lavori: In attesa dell’Aurora, Concerto per organo, orchestra e mezzosoprano. O Crux, Oratorio per Soli, Coro e Orchestra. Sigillo sul cuore, per orchestra d’archi, timpani, organo e tromba solista. Dialoghi in volo, per flauto e pianoforte. Quartetti per archi; Laudes Regiae, concerto per sestetto d’ottoni e organo. Coronas annum benigntate tua, sonate per organo (Ed. Carrara, 2007). Psallendo alleluaiatico per ottetto d’ottoni. Fate questo in memoria di me, Cantata eucaristica per orchestra d’archi, Coro e Soli T B). Parole dal silenzio, liriche per voce e pianoforte (Ed. Kelidon, 2004). Cantico delle creature per 4, 5, 6 voci e doppio coro (Ed. Porziuncola, Assisi 2006). Ha scritto: Cantare il Mistero (Ed. Feeria, 2004). Parola fatta Canto, II Edizione (LEV, 2008). Luce che insegue l’aurora (Ed. Feeria, 2007). Sui prati della sera (Ed. Feeria, 2009). Il racconto dell’Avvento (Ed. Feeria, 2011). Germi poetici (Adhoc Ed.). Suggestioni in contrappunto (Ed. LEV, 2014). Le gocce del tempo (Ed. Lev). Arde il

nostro cuore mentre parli (Ed. Feeria, 2019). Recordatus misericordiae, (Ed. Vivere In, 2019).

Ha pubblicato inoltre con le Edizioni Carrara, LDC, CAL, Vivere In, Paoline, Porziuncola, Kelidon, OMC Casa Discografica. Alcuni suoi scritti sono stati pubblicati dalla “Italian Poetry Review”.

Tra i numerosi premi, il 27 luglio 2003 ha ricevuto il Premio nazionale Liolà. Premio Internazionale Pirandello/Caos 2011”Una vita per la musica”. Il 13 luglio 2013, il premio “Stelle del Gattopardo”, Uomini del mondo della cultura, scienza, solidarietà e arte.

M° GIORGIO MAGNATO
(Premio Arco della Cultura Lilybetana)



BREVE CURRICULUM

Giorgio Magnato, attore e regista di prosa, è nato a Giulianova (TE). Nella sua sessantennale attività, ha istituito e diretto diverse compagnie teatrali, ultima delle quali la “Compagnia D’Arte Drammatica Lilybaeum” e, con esse, ha partecipato a 7 festivals teatrali vincendoli tutti e classificandosi sempre migliore attore, come nel 1983, allorquando gli fu assegnato il premio “Angelo Musco” come migliore attore siciliano. Ha tenuto e tiene corsi di dizione, recitazione, storia del teatro, presso Scuole pubbliche e private. Ha messo in scena, oltre quasi tutto il repertorio siciliano di cui fanno parte opere come: Fiat Voluntas Dei di Macrì - l’Aria del Continente - Scuru – Il Marchese di Ruvolito di Martoglio – L’Eredità dello Zio Buon’anima – Gatta ci cova di Giusti – etc ...

Anche opere in Lingua quali: Otello - Amleto – Giulio Cesare di ShaKespeare – Il Berretto a Sonagli – Pensaci Giacomino – L’Uomo, La Bestia e la Virtù – La Patente – L’uomo dal fiore in bocca di Pirandello – Caligola di Camus – Sacco e Vanzetti di Roli e Vincenzoni – Uno sguardo dal Ponte di Miller – Processo e morte di Socrate, dai dialoghi di Platone, etc... Ha allestito recitals in lingua e dialetto di autori italiani e stranieri, antichi e moderni.

Ha effettuato tournée in U.S.A., Brasile, Argentina, Messico, Australia, Venezuela, Perù, Egitto, Cina, Russia, Austria, Hong Kong, Canada, ottenendo sempre e ovunque grandi consensi di critica e pubblico.

Nel 1992, i Presidenti Scalfaro e Andreotti gli hanno conferito l’onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana per meriti artistici. Vanta esperienza cinematografica, televisiva e di doppiaggio.

Ha preso parte a films di Lizzani, Albanese, Battiato, Magni, Tavarelli etc...La Pro-LoCo di Marsala gli ha attribuito l’attestato di Cittadino Benemerito.

Dal ROTARY di Salemi è stato nominato Socio Onorario ed insignito dell’Onorificenza “Paul Harris Fellow”, la più alta, per meriti artistico-filantropici.

Gli è stato conferito, altresì, il “Premio Salvatore Cottone” per il Teatro dall’A.I.C.S. Regionale.

Sempre per il Teatro, dall’Amministrazione Trapanese gli è stato attribuito il “Premio Nunzio Nasi”.

Dal 2019 gode i privilegi della Legge Battelli riconosciutigli dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri quale artista italiano Illustre.

LIBERTO MARIO
(Premio alla Carriera)



BIOGRAFIA

Mario Liberto, agronomo, storico dell'alimentazione e scrittore. Da sempre coltiva l'interesse per la cultura enogastronomica e le politiche di sviluppo rurale.

Come giornalista collabora con diverse testate giornalistiche regionali e nazionali e ha rivestito la carica di Presidente regionale dell'ARGA Sicilia, organo specialistico della Federazione Nazionale della Stampa giornalisti che si occupano di agricoltura, agroalimentare, ambiente. Ha partecipato a più di 500 convegni nazionali, regionali e internazionali. Ha insegnato in diversi Istituti Alberghieri Siciliani come docente della "Terza Area". specializzato. E' Vicedirettore del giornale "Sicilia Agricoltura" e ha al suo attivo numerose pubblicazioni: Guida alle agevolazioni contributive e creditizie in agricoltura, La Riserva Naturale

Orientata dei Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio, La Riserva Naturale Orientata di Monte Carcaci, Atlante del pane siciliano, Sicilia rurale, Profumi e colori di Sicilia, I Pani votivi di San Giuseppe a Chiusa Sclafani e la mostra etnografica di Palermo (1891/92), I prodotti dell'Isola del sole, Guida all'Agriturismo siciliano 2007 e 2008, La Sicilia a cavallo, Sicilia the Excceland, La Riserva Naturale, Orientata di Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco; nel 2013 ha vinto il premio internazionale "Gourmand World Libri AWARDS" nella categoria miglior libro sulla cucina araba con il volume: Cuscus, storia, cultura e gastronomia; ha scritto inoltre: Cento e più idee per valorizzare le aree rurali; Legumi gioielli d'Italia; Pesto alla trapanese, La cucina dei Monsù nel Regno delle Due Sicilie, Couscous, koinè culturale dei popoli.

PATRIZIA GENOVA
(Premio alla carriera)



BIOGRAFIA

Patrizia Genova nasce a Palermo e si laurea in Architettura dedicando particolare interesse allo studio dell'arte, dell'etnoantropologia e della storia della Sicilia.

E' Presidente dell'Associazione Culturale "Satiro Danzante".

Vive in una famiglia dove l'interesse per i canti popolari è già una tradizione, iniziata dal Prof. Giovanni Carollo, poeta e compositore dei "trionfi" e canti dei cantastorie "Orbi" che insieme alla Famiglia Florio, fondò l'Istituto dei Ciechi di Palermo, di cui fu il direttore.

I riferimenti e le fonti di ricerca sono tratti dal "Corpus" del Favara dai testi di S. Marino, L. Vigo, G. Pitre, etc...

Partecipa, come componente di commissione esaminatrice a concorsi di pittura, poesia, e musica siciliana.

Le sono stati conferiti numerosi riconoscimenti ed è stata insignita del premio “Oscar del Mediterraneo per la musica Folk”, “Pigna d’argento”, “Stelle del Gattopardo”.

Canta e racconta l’amore per la propria terra, interpretando antiche melodie e brani di propria composizione, con un repertorio che va dai “Canti della terra e del mare” alle novene, “trionfi”, ninne nanne e serenate.

Recapito:

Arch. Patrizia Genova – Via Sciuti, 222 –

tel. 091.344944 cell. 334.3370671

e.mail: genova.patrizia@libero.it

ALCUNI BRANI Di REPERTORIO

SICILIA ANTICA

Fra mari e ciuri nascisti tu,
terra d'amuri nun mori cchiù,
campi di granu bruciati do suli,
unni lassai 'u primu amuri.

Sicilia antica di lu me cori,
quantu ricchizzi c'ha teni tu!
La la la la la la la la la

Facci n'duriti, occhi 'n pietusi,
ma nni lu cori c'è tantu caluri;
E' la me genti chi canta pi nenti
e la fatica li fa cuntenti.

Sicilia antica di lu me cori,
quantu ricchizzi ca teni tu!
La la la la la la la la la

Fra mari e suli nasciu l'amuri,
figghia di terra nun c si' cchiu'...
milli stratuzzi mi tornanu 'n menti,
unni lassai i ricordi cchiù beddi.

Sicilia antica di lu me cori
quantu ricchizzi c'ha teni tu!
Sicilia antica terra di suli
comu l'amuri nun torni cchiù...
La la la la la la la la la

SICILIA ANTICA (Traduzione)

Fra mare e fiori sei nata tu
terra d'amore non muori più.
Campi di granu bruciati dal sole
dove ho lasciato il primo amore.

Sicilia antica del mio cuore
quante ricchezze che hai tu!
La la la la la la la la la

Faccie indurite, occhi impietosi
ma nel cuore c'è tanto calore,
E' la mia gente che canta per nulla
e la fatica li rende felici.

Sicilia antica del mio cuore
quante ricchezze che hai tu!
La la la la la la la la la

Fra mare e sole sono nata io
figlia di terra che non torna più...
mille vicoletti mi tornano alla mente
dove ho lasciato i ricordi più belli.

Sicilia antica del mio cuore
quante ricchezze che hai tu!
Sicilia antica terra di sale
come l'amore non torni più...
La la la la la la la la la

‘A VUCCIRÌA

Turnai natra vota / nto chianu da Vuccirìa
C’era ‘a stessa genti / ma mancava l’alligrià
Li balati sunnu vagnati / non chiù d’acqua ma di chiantu
I vanniatura ammutuleru / i putiara nun hannu abbentu.
E lu pisci feti da testa / e ci manca e vide’ u culuri
A Vuccirìa sa scurdau / vide’ u Signuri

*I putiara davanti i porti / addulurati stannu
Ma la genti / chiù nun vennu
Li porti sbarrachiati / e li putii vacanti
E li bestemmi / fannu scinniri e acchianari li Santi*

Vuccirìa, vuccirìa cori di Palermu, amuri eternu.

Palazzi abbannunati / chianti onnipresenti
da Busciri, nun a ristai nenti
Unn’è chiù a spiranza / unn’è a provvidenza
Cca nun si vinni / ne a sordi ne a cridenza
Unn’è a Vucciria nto quattru di Guttusu
Nto chientu du coccodrillu nta sti noti di sta canzuna.

*I putiara davanti i porti / addulurati stannu
Ma la genti / chiù nun vennu
Li porti sbarrachiati / e li putii vacanti
E li bestemmi / fannu scinniri e acchianari li Santi*

Vuccirìa, vuccirìa cori di Palermu, amuri eternu.

‘A VUCCIRÌA (Traduzione)

Tornai un'altra volta / nel piano della Vuccirìa
C'era la stessa gente / ma mancava l'allegria
Le balate sono bagnate / non più d'acqua ma di pianto
I venditori sono muti / i bottegai non hanno pace.
Ed il pisce puzza dalla testa / e gli manca pure il colore
A Vuccirìa se la scordò / anche il Signore

*I bottegai davanti le porte / addolorati stanno
Ma la gente / più non vengono
Le porte aperte / e le botteghe vuote
E le bestemmie / fanno scendere e salire i Santi*

Vuccirìa, vuccirìa cuore di Palermo, amore eterno.

Palazzi abbandonati / pianti onnipresenti
da Busciri, non è rimasto niente
Dov'è più la speranza / dov'è la provvidenza
Qui non si vende / né in contanti né a credito
Dov'è a Vucciria nel quadro di Guttuso
nel pianto del coccodrillo in queste note di sta canzone.

*I bottegai davanti le porte / addolorati stanno
Ma la gente / più non vengono
Le porte aperte / e le botteghe vuote
E le bestemmie / fanno scendere e salire i Santi*

Vuccirìa, vuccirìa cuore di Palermo, amore eterno.

AMURI E FANTASIA

Quannu si vicinu a mia
iu nun sacciu chiù parrari
chi turmentu ntra lu cori
quasi chiangennu ti cantu accussì:

L'amuri miu vivrà
chiù di n'eternità
comu l'aria ca respiru
ti cercu sempri e nun sacciu pirchè.

Quantu voti, amuri miu
ca me granni fantasia
iu ti portu 'nsemu a mia
'nta un paradisu di felicità

L'amuri miu vivrà
chiù di n'eternità
comu l'aria ca respiru
ti cercu sempri e nun sacciu pirchè.

L'amuri miu vivrà
chiù di n'eternità
quasi chiangennu
nto paradisu ti cercu sempri
nto paradisu di felicità.

AMURI E FANTASIA (Traduzione)

Quando sei vicino a me
io non so più parlare
che tormento dentro al cuore
quasi piangendo ti canto così

L'amore mio vivrà
più di un'eternità
come l'aria che respiro
ti cerco sempre e non so perché.

Quante volte, amore mio
con la mia grande fantasia
io ti porto insieme a me
in un paradiso di felicità.

L'amore mio vivrà
più di un'eternità
come l'aria che respiro
ti cerco sempre e non so perché.

L'amore mio vivrà
più di un'eternità
quasi piangendo
nel paradiso ti cerco sempre
nel paradiso di felicità.

PACI FACEMU (CU TI LU DISSI)

Cu ti lu dissi ca t'haju a lassari
megliu la morti e no chistu duluri.
Paci facemu o nicaredda mia
ciatu di l'arma mia l'amuri miu si tu.

Ahj ahj ahj ahj moru moru moru moru,
ciatu di l'arma mia, l'amuri miu si tu.

Lu veru amuri l'aiu fattu cu tia
ma tu schifiusa ti vo' scurdari a mia.
Paci facemu oh nicaredda mia
ciatu di l'arma mia, pi tia nun mangiu chiù.

Ahj ahj ahj ahj moru moru moru moru
ciatu di l'arma mia l'amuri miu si tu.

Cu ti lu dissi a tia biddicchia,
lu cori a mia mi sicca, a picca a picca a picca a picca.
Paci facemu oh nicaredda mia
ciatu di l'arma mia, pi tia nun dormu cchiù.

Paci facemu o nicaredda mia
ciatu di l'arma mia l'amuri miu si tu.

Ahj ahj ahj ahj, moru moru moru moru
ciatu di l'arma mia, l'amuri miu si tu.

PACI FACEMU (Traduzione)

Chi te lo disse che ti devo lasciare
meglio la morte e non questo dolore.
Pace facciamo o piccolina mia
fiato dell'anima mia l'amore mio sei tu.

Ahj ahj ahj ahj muoio muoio muoio muoio,
fiato dell'anima mia, l'amore mio sei tu.

Il vero amore l'ho fatto con te
ma tu schifosa ti vuoi scordare a me.
Pace facciamo oh piccolina mia
fiato dell'anima mia, per te non mangio più.

Ahj ahj ahj ahj muoio muoio muoio muoio,
fiato dell'anima mia, l'amore mio sei tu.

Chi te lo disse a te bellina,
il cuore a me si secca, a poco a poco a poco a poco.
Pace facciamo oh piccolina mia
fiato dell'anima mia, per te non dormo più.

Pace facciamo oh piccolina mia
fiato dell'anima mia, l'amore mio sei tu.

Ahj ahj ahj ahj muoio muoio muoio muoio,
fiato dell'anima mia, l'amore mio sei tu.

CANTU D'AMURI

Palummedda chi voli mari mari
fermati, chi te diri dui paroli
quantu ti scippu na pinna di st'ali,
quantu fazzu na littra a lu me amuri
e nta lu mezzu na cruci riali,
di punta e punta cci stampu l'amuri
partiti palummedda, nun tardari
portami nova di lu me' amuri

Pi cunfirmari chistu nostru amuri
ci voli la chiavuzza di lu cori
e sta chiavuzza la jttamu a mari
quantu nun si spezza cchiu lu nostru amuri
e quannu sicca l'acqua di lu mari
tannu si spartirà lu nostru amuri,
ora cu l'avi a spartiri sti cori
pregu la morti chi unn'avvegna mai

La rondini fa lu nidu 'ncapu 'u tettu,
sta suggetta a lu ventu e a la furtura,
la calannira lu fa a tirrenu nettu
sta suggetta a li serpi e a li scursuna,
la turtura lu fa nni lu ruvettu
sta suggetta a li dardi e a li spuntuna
e iu lu fazzu nni lu vostru pettu
staiu suggetta a vui cara signura.

CANTU D'AMURI

Colombella che voli mare mare
fermati, che devo dirti due parole
e ti strappo una penna da queste ali,
così faccio una lettera al mio amore
ed nel mezzo una croce reale,
da punta a punta ci stampo l'amore
partiti colombella, non tardare
portami nova del mio amore

Per confermare questo nostro amore
ci vuole la chiavetta del cuore
e sta chiavetta la buttiamo a mare
così non si spezza più il nostro amore
e quando secca l'acqua del mare
allora si spartirà il nostro amore,
ora chi li deve dividere questi cuori
prego la morte che non venga mai.

La rondine fa il nido sopra il tetto,
sta soggetta al vento e alla tempesta,
la calandra lo fa a terreno netto
sta soggetta alle serpi e ai serpenti,
la tortora lo fa in mezzo al rovo
sta soggetta alle spine e ai spinoni
e io lo faccio nel vostro petto
sto soggetto a voi cara signora.

LU PANI

Tempi passati nun tantu luntani
quannu lu pani era veru lu pani
pi nui priziusu e chinu di valuri
picchè scuttatu, cu stenti e suduri.

Ora ù progressu lu gustu ci cancia
nuddu l'apprezza, nuddu lu mancia.
Hannu viscotta, grissini e cosi rari
in abbunanza, di scegliri e sfrazziari.

Scumparieru mulina e li mulinara
nun ci sunnu chiù, tanti furnara
nuddu canusci la sbirga, o lu 'mpastaturi
mancu sannu nzoccu è la maidda o lu scanaturi.

...

Penzu, quann'ù la bon'arma di me matri
'mpastava lu pani pi tutti nuatri
mittia giuggiulena pi darici sapuri
e cu'nzunzuli e savucu faccia capulavuri.

Di solitu faccia cusuzzi e guasteddi
ogni tantu, muffuleta o cuddureddi
era festa granni si faccia cudduruna
facci di vecchia, 'mpriulati, e sfinciuna.

Rammentu puru unni c'era famiglia
si 'mpastava 'nzemi, puru la caniglia.
Ora chistu è chiamato pani integrali
ca dicinu ca la caniglia è medicinali.

...

Lu pani pi mia è sempri pani scuttatu
picchè accussì mi fù ‘nzignatu
avillu senza suduri, e in’abbunanza,
perdi di valuri e di importanza.

Nun’è di stu pani chi ‘ntentu parlari
ma di lu pani chi mi tocca manciari,
senza pitittu e contru lu me vuliri
cu duluri, malinconia a nun finiri.

Pani umilianti, ‘ntussicusu e duru,
chi nun havi nè prisenti, né futuru;
s’anchi ‘mpastatu cu zuccaru e meli
è cchiù amaru di lu stissu feli.

Pani scuttatu cu dulura e malinconia
‘mpastatu cu li lagrimi di nostalgia
pani chi mi fici straniu ‘mpatria mia
pani ca spissu porta a la pazzia.

Pani cunzatu cu amarizzi e chianti
parlu di lu pani di l’emigranti.

Peppi Feli (Giuseppe Benincasa Senior)

LU PANI (Traduzione)

Tempi passati nun tantu luntani
quannu lu pani era veru lu pani
pi nui priziusu e chinu di valuri
picchè scuttatu, cu stenti e suduri.

Ora ù progressu lu gustu ci cancia
nuddu l'apprezza, nuddu lu mancia.
Hannu viscotta, grissini e cosi rari
in abbunanza, di scegliri e sfrazziari.

Scumparieru mulina, e li mulinara
nun ci sunnu chiù, tanti furnara
nuddu canusci la sbirga, o lu 'mpastaturi
mancu sannu nzoccu è la maidda, o lu scanaturi.

...

Penzu, quann'ù la bon'arma di me matri
'mpastava lu pani pi tutti nuatri
mittia giuggiulena pi darici sapuri
e cu'nzunzuli e savucu faccia capulavuri.

Di solitu faccia cusuzzi e guasteddi
ogni tanto, muffuletta o cudureddi
era festa granni si faccia cudduruna
facci di vecchia, 'mpriulati, e sfinciuna.

Rammentu puru unni c'era famiglia
si 'mpastava 'nzemi, puru la caniglia.
Ora chistu è chiamato pani integrali
ca dicinu ca la caniglia è medicinali.

...

Lu pani pi mia è sempri pani scuttatu
picchè accussì mi fù 'nzignatu
avillu senza suduri, e in'abbunanza,
perdi di valuri e di importanza.

Nun'è di stu pani chi 'ntentu parlari
ma di lu pani chi mi tocca manciari,
senza pitittu e contru lu me vuliri
cu duluri, malinconia a nun finiri.

Pani umilianti, 'ntussicusu e duru,
chi nun havi nè presentu, né futuru ;
s'anchi 'mpastatu cu zuccaru e meli
è cchiù amaru di lu stissu feli.

Pani scuttatu cu dulura e malinconia
'mpastatu cu li lagrimi di nostalgia
pani chi mi fici straniu 'mpatria mia
pani ca spissu porta a la pazzia.

Pani cunzatu cu amarizzi e chianti
parlu di lu pani di l'emigranti.

Peppi Feli (Giuseppe Benincasa Senior)

PREMI ALLA MEMORIA

**PREMIO SPECIALE
IN MEMORIA
di ENRICO PICCIONE**



BIOGRAFIA

Enrico Piccione è nato a Marsala l'8 Febbraio 1936. Sposato e padre di tre figli. Ha svolto l'attività di contadino fino a 20 anni. In seguito collabora presso la Camera del Lavoro sez. di Marsala, dove si intesta numerose battaglie a favore delle fasce deboli, della classe contadina e dei diritti dei lavoratori. Dagli anni 70 ai 90 riveste, ad intervalli, la carica di Consigliere Comunale di Marsala. Fu Presidente della Cantina Sociale Biesina dal 1975 al 1980. Ha continuato la carriera sindacale ed è stato punto di riferimento, soprattutto nella sua Fossarunza, ha reso la sua vocazione per la politica, un servizio esclusivo dei cittadini. Si è spento l' 08 luglio del 2006. Dopo la sua scomparsa la Città di Marsala a seguito dell'impegno profuso gli intitola, proprio nella sua amata Fossarunza, un Chiano. Inoltre è stato istituito un concorso a premi "Il presepe più bello Enrico Piccione".

**PREMIO SPECIALE
IN MEMORIA
di DOMEICO ASARO**



BIOGRAFIA

Domenico Asaro nasce a Canicattì il 11 Novembre 1973 in una casa contadina, soprannominato “Il poeta contadino”. Fin da piccolo, viene cresciuto dai nonni materni. Studia e raggiunge il diploma di scuola superiore nel 1994. Durante la crescita coltiva la passione per i proverbi in dialetto, si affascina nel leggere la lingua dialettale siciliana raccogliendo libri che parlano di storia e racconti siciliani. L' aver desiderato partecipare ad un Concorso poetico cittadino gli dà la possibilità di conoscere il mondo della poesia che seguirà con un certo interesse personale.

IV Concorso di Poesia



CLASSIFICA FINALE

Quarto Concorso Virtuale Edizione 2019

MUSEO MIRABILE DI MARSALA

La Giuria, composta dai Poeti: Nino Barone, Cinzia Pifingaro, Giovanni Teresi,
Lorenzo Spurio e presieduta da Rossella Mirabile

nella qualità di Presidente del Museo Mirabile

ad insindacabile giudizio ha deliberato la seguente classifica:

N.O.	POESIE in ITALIANO	AUTORI	Classifica finale
1	Cielo d'autunno	Pietro Vizzini	Primo
2	Sogno e verità	Mariella Casella	Secondo
3	Labirinto di seta	Francesco Camagna	Terzo
4	La Voce di Amal	Dorothea Matranga	Menzione d'Onore
5	Niveo Fiore	Andrea Lazzara	Menzione d'Onore
6	Paesaggio d'aprile	Vita Alba Tumbarello	Menzione d'Onore
7	Ti Amo Vita	Rosa Rampulla	Premio Presidenza
8	A Tony	Cav. Rocco Gius. Tassone	Premio Museo Mirabile
9	Per non dimenticare	Gina Bonasera	Menzione di merito
10	Donne	Rosa Maria Chiarello	Menzione di merito
11	L'infinito	Gaspere Stassi	Menzione di merito

Marsala, li 29.03.2020

Il Presidente

Avv. Rossella Mirabile

IV Concorso di Poesia



CLASSIFICA FINALE

Quarto Concorso Virtuale Edizione 2019

MUSEO MIRABILE DI MARSALA

La Giuria, composta dai Poeti: Nino Barone, Cinzia Pitingaro, Giovanni Teresi, Lorenzo Spurio e presieduta da Rossella Mirabile nella qualità di Presidente del Museo Mirabile ad insindacabile giudizio ha deliberato la seguente classifica:

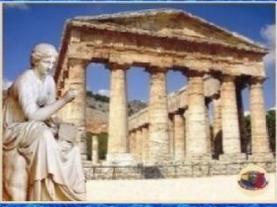
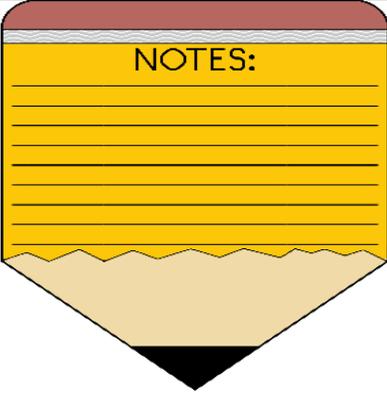
N.O.	POESIE in SICILIANO	AUTORI	Classifica finale
1	U niru	Mariella Casella	Primo
2	Aspra	Dorothea Matranga	Secondo
3	A Casa Granni	Pietro Pinzarrone	Terzo
4	Inverno	Salvatore Cappelloga	Menzione d'Onore
5	Lu tempu scurri comu canali	Cav Rocco Giu. Tassone	Premio Presidenza
6	China di calmaria	Giuseppe Scaravilli	Premio Museo Mirabile
7	'A duminica di parmi	Domenico Orifici	Menzione di merito

Marsala, li 29.03.2020

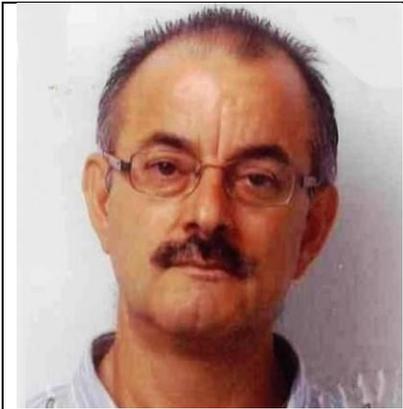
Il Presidente

Avv. Rossella Mirabile

INDICE

 <p>AL TEMPIO DEI POETI</p> <p>ANTOLOGIA 8° SIMPOSIO DEI POETI MUSEO MIRABILE DI MARSALA a cura di Salvatore Mirabile</p> 	<p>SOTTO COPERTINA</p>	<p>Pag. 1</p>
 <p>NOTES:</p>	<p>NOTE</p>	<p>Pag. 2</p>

	PREFAZIONE	Pag. 3
 <p>CONSIGLIO DIRETTIVO</p>	DIRETTIVO	Pag. 11

	<p>ABBATE ANGELO</p>	<p>Pag. 15</p>
	<p>BONASERA GINA</p>	<p>Pag. 19</p>
	<p>CASELLA MARIELLA</p>	<p>Pag. 21</p>

	<p>CAUSI ANTONINO</p>	<p>Pag. 23</p>
	<p>FILECCIA GIOVANNA</p>	<p>Pag. 27</p>
	<p>GLORIOSO LIDIA</p>	<p>Pag. 31</p>



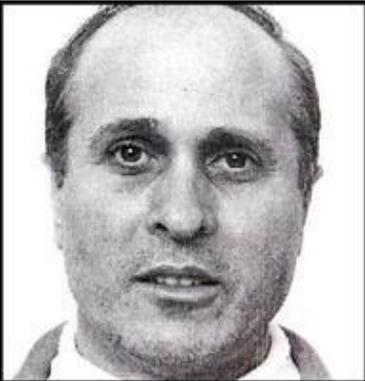
GUGLIUZZA
ANTONELLA

Pag. 33



MANTIA
CATERINA

Pag. 35

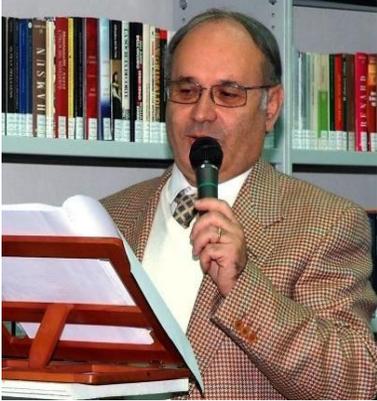


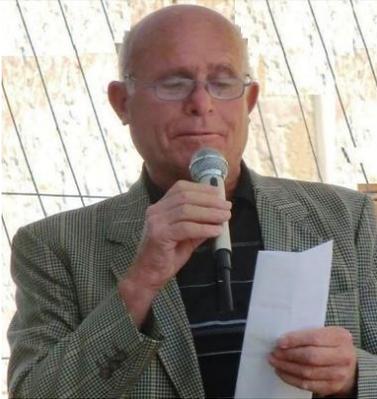
MARINO
GIOVANNI

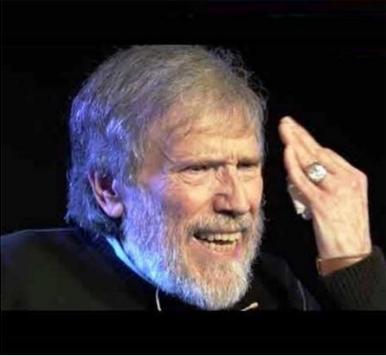
Pag. 37

	<p>MARINO MARIA RITA</p>	<p>Pag. 41</p>
	<p>MARZO ROSARIO</p>	<p>Pag. 43</p>
	<p>MEZZAPELLE VITO</p>	<p>Pag. 47</p>

	<p>MIRABILE SALVATORE, DETTO "TOTÒ"</p>	<p>Pag. 49</p>
	<p>MISTRETTA VINCENZA</p>	<p>Pag. 53</p>
	<p>QUARTANA MARIA</p>	<p>Pag. 55</p>

	<p>RANDAZZO ANDREA</p>	<p>Pag. 59</p>
	<p>SCHIERA ANTONINO</p>	<p>Pag. 63</p>
	<p>TERESI GIOVANNI</p>	<p>Pag. 67</p>

	<p>TUMMINELLO LEONARDO</p>	<p>Pag. 71</p>
	<p>VIZZINI PIETRO</p>	<p>Pag. 75</p>
	<p>MONS. GIUSEPPE LIBERTO (Premio Arco della Cultura Lilybetana)</p>	<p>Pag. 81</p>

	<p>M° GIORGIO MAGNATO (Premio Arco della Cultura Lilybetana)</p>	<p>Pag. 85</p>
	<p>LIBERTO MARIO (Premio alla Carriera)</p>	<p>Pag. 87</p>
	<p>GENOVA PATRIZIA (Premio alla Carriera)</p>	<p>Pag. 89</p>

	<p>SICILIA ANTICA</p>	<p>Pag.91</p>
	<p>'A VUCCIRIA</p>	<p>Pag.93</p>
	<p>AMURI E FANTASIA</p>	<p>Pag.95</p>

	<p>PACI FACEMU (CU TI LU DISSI)</p>	<p>Pag.97</p>
	<p>CANTU D'AMURI</p>	<p>Pag.99</p>
	<p>LU PANI</p>	<p>Pag.101</p>

	<p>PREMIO SPECIALE IN MEMORIA di ENRICO PICCIONE</p>	<p>Pag.107</p>
	<p>PREMIO SPECIALE IN MEMORIA di DOMENICO ASARO</p>	<p>Pag.108</p>
<p>QUARTO CONCORSO VIRTUALE</p>	<p>Sezione lingua italiana</p>	<p>Pag.109</p>

QUARTO CONCORSO VIRTUALE	Sezione lingua siciliana	Pag.110
INDICE	Generale	Pag.111
Finito di stampare	Agosto 2020	Pag. 125

**Finito di stampare
nel mese di Agosto 2020**

